



Programma di sala
LA MISSIONE DI ANOMAN
(da un episodio del *Ramayana*)

Gruppo di Roma: Gong Wisnu Wara (KBRI Vaticano)

Giovanni Giuriati
Gabriella Santini
Ilaria Meloni
Daniele Zappatore
Gianluca Chelini

Michela Piergentili
Federico Rossi
Sara Antonini
Alessandro Susca

L'appellativo *Wisnu Wara* significa metaforicamente “la potenza divina” (letteralmente l'unione di Wisnu o Vishnu-Hari, e Wara o Shiva-Hara, due delle divinità induiste che assieme a Brahma formano la trimurti. La fusione Hari-Hara o Wisnu Wara simboleggia l'unione delle due figure divine, dalla quale scaturisce la duplice energia creatrice e distruttrice), mentre Gong è il termine che, nell'uso comune in Indonesia, indica un ensemble *gamelan*.

L'ensemble si è formato nei primi anni 2000 sotto la direzione del professor Giovanni Giuriati. Dal 2007 il gruppo opera in convenzione tra le ambasciate indonesiane (in Roma e presso la Santa Sede) e La Sapienza Università di Roma nell'ambito della formazione e divulgazione della musica indonesiana. Attualmente il gruppo si compone di una quindicina di musicisti. Ilaria Meloni e Daniele Zappatore si occupano della direzione e coordinazione artistica.



Gruppo di Parigi: Compagnie Pantcha Indra

Christophe Moure

Ni Kadek Yulia Puspasari

Joko Susilo

Thomas Garcia

La compagnia *Pantcha Indra* sviluppa l'arte e la cultura indonesiana in forma scenica, sia tradizionale che contemporanea. I diversi set di gamelan di Pantcha Indra sono un riferimento in Europa. Hanno già avuto l'opportunità di suonare in luoghi prestigiosi come: La

Philharmonie de Paris, il museo Guimet, il museo Quai Branly, il teatro Chatelet, il TJP di Strasburgo, la Cité de la musique, l'Institut of Islamic Cultures di Parigi, la Casa della Musica (Nanterre), il festival di Chinon, il Museo delle Arti Asiatiche (Nizza), i Conservatori di Gennevilliers, Créteil, Cergy Pontoise.

Con il sostegno dell'Ambasciata indonesiana, *Pantcha Indra* sta costruendo legami speciali con le istituzioni e i *Dalang* (maestri burattinai-narratori del *wayang*, teatro tradizionale indonesiano) in Indonesia e nel mondo.



Introduzione

Il *Ramayana*, uno dei più grandi poemi epici indiani (insieme al *Mahabharata*) diffuso nel Sud-Est asiatico e nell'Himalaya, ben si adatta a produzioni teatrali spettacolari e di grande intrattenimento.

La versione scritta più antica che si conosca, risalente al II secolo d.C. e attribuita al leggendario poeta indiano Valmiki, è in sanscrito e in versi.

Il *Ramayana* comprende sette libri o Manda: Balakanda, Ayodyakanda, Aranyakanda, Kiskindakanda, Sundarakanda, Yudakanda e Utarakanda.

Balakanda, il primo Kanda del *Ramayana*, è incentrato sull'infanzia di Rama (sposato con Sinta) e sul suo esilio da Ayodya.

Ayodyakanda narra l'esilio di Rama da Ayodya, del tentativo di Bharata di convincere Rama a tornare ad Ayodya e della decisione di Rama di restare in esilio.

Aryakanda, il terzo kanda del *Ramayana*, descrive Rama nella foresta, la sua contrapposizione con Surpakenaka e il suo incontro con Hanuman.

Kiskindhakanda racconta la storia del viaggio di Rama a Kishkindha, della sua amicizia con Hanuman e Sugriwa e della sua battaglia contro Vali (Subali).

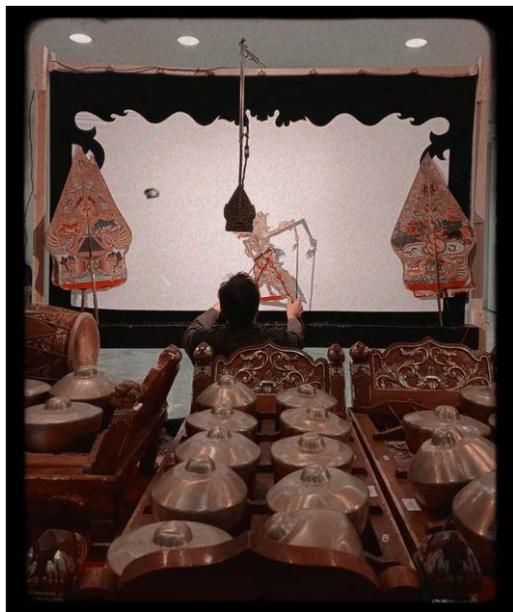
Sudarakanda descrive il viaggio di Hanuman ad Alengka per trovare Sinta, il suo incontro con Sinta e la sua battaglia contro gli orchi del regno Alengka.

Yudhakanda è incentrato sulla battaglia tra Rama e il re Rahwana, inclusa la sconfitta di Rahwana e il ritorno di Sinta ad Ayodya.

Utarakanda è il kanda finale del Ramayana sul regno di Rama come re di Ayodya, sulla decisione di bandire Sinta dal regno e sul ritorno della stessa Sinta sulla terra.

L'episodio *Anoman duta (La Missione di Anoman)* è qui rappresentato con il teatro delle ombre, il *wayang kulit*, così come viene messo in scena a Giava.

Il *dalang* che manipola le marionette e narra l'episodio è accompagnato dall'orchestra gamelan.



Il Teatro delle Ombre Giavanese

Il teatro delle ombre giavanese, *wayang kulit*, (forma teatrale appartenente al teatro di figura) è basato sulla rappresentazione di episodi tratti dalle epiche indiane del *Ramayana* e del *Mahabharata*, ed è accompagnato da un'orchestra gamelan. Lo spettacolo è diretto dal *dalang* (il maestro burattinaio), una figura molto rispettata sia per le sue qualità artistiche che per quelle spirituali, il quale anima l'azione delle marionette sul telo, interpretando i dialoghi tra i vari personaggi.

Diffuso a Giava, come a Bali, già dal X secolo, il *wayang kulit* viene rappresentato tramite delle figure intagliate nella pelle di bufalo di poco spessore (da 5 mm in media al centimetro e mezzo)

finemente lavorate: gli arti superiori sono mobili, mentre la testa è saldamente fissata al busto. Il movimento della marionetta è garantito da tre asticelle, fissate rispettivamente ai due arti superiori e alla base della figura. Le figure sono mosse dietro ad uno schermo di cotone, e le ombre delle stesse erano originariamente ivi proiettate grazie all'ausilio di lampade ad olio: oggi, moderne fonti di illuminazione garantiscono l'esecuzione dello spettacolo.

Il teatro delle ombre è nello stesso tempo: spettacolo e rito ad alto contenuto magico-sciamanico-religioso - rappresentazione di antiche leggende e di miti comuni - fonte di emozioni e di apprendimento collettivo - luogo consolidato di festa e di aggregazione sociale - spazio di condivisione dei valori identitari della comunità.

La durata dello spettacolo a Giava e a Bali è lunga: la rappresentazione inizia la sera per protrarsi fino all'alba, permettendo così esecuzioni della durata anche di nove ore consecutive.

In questo spettacolo verrà rappresentata una versione, tratta dal *Ramayana*, dell'episodio *La Missione di Anoman* della durata di un'ora circa.



Riassunto dell'episodio *La Missione di Anoman*

Rama ricorda il rapimento di sua moglie Sita da parte del demone Rawana, Jathayu, re delle aquile e alleato di Rama, tenta invano di salvare Sita ma viene ucciso da Rawana.

Rama incontra Anoman e gli chiede di andare in missione nel regno di Alengka per controllare in quali condizioni si trovi Sita. Quindi, Rama affida allo stesso Anoman il suo anello Sotya Ludica (la fede nuziale con un diamante rosso) per entrare in contatto con Sita e assicurare la principessa.

Anggada (figlio di Subali) sfida Anoman a mettere alla prova il suo valore.

Nel frattempo, ad Aria Soka - il giardino di Alengka nel regno di Rawana - il demone cerca di sedurre la principessa Sita. Si offre di sposarla ma la principessa non si lascia ingannare e non cede alle sue avances.

Anoman arriva sulla scena, raggiunge Sita e si presenta a lei come l'inviato di Rama. Dà alla principessa l'anello Sotya Ludica come prova.

Anoman viene però avvistato dall'esercito di Alengka. Indrajit, il figlio di Rawana, invia una delle sue armi segrete contro di lui, *Raga pado* (drago avvelenato). Anoman reagisce trasformandosi in un gigante grazie al suo potere, *triwikrama*, si gonfia di rabbia e distrugge con il fuoco il giardino del palazzo di Aria Soka.

